

## Parma

## Oltretorrente Il Comune rassicura: torneranno i sanpietrini I rappezzi di asfalto? «Sono temporanei»

» Dopo le numerose segnalazioni pervenute nei giorni scorsi al sito della Gazzetta, nelle quali si documentava (con relative foto) lo stato di alcune vie dell'Oltretorrente lastricate a sanpietrini che avevano subito interventi di scavo per lavori di diversa natura e poi erano state rappezate alla bell'e meglio con brutte chiazze di asfalto, il Comune interviene con una nota che rassicura sul carattere temporaneo di tali coperture non proprio felici per l'estetica del paesaggio urbano.

«Il Comune - si legge nella nota - conferma che vengono effettuati significativi investimenti nella manutenzione e nella sostituzione delle pavimentazioni lapidee, comunemente conosciute come "sanpietrini", proprio per preservare l'identità storica e architettonica del nostro centro città. Solo nel 2025, infatti, nell'ambito dei 7,8 milioni di euro investiti per il miglioramento di strade e marciapiedi, è stata rifatta o è previsto il rifacimento della pavimentazione lapidea in diversi luoghi della città, fra cui, a titolo di esempio: bor-



**Sanpietrini addio?**  
I rappezzi che si notano in alcune vie dell'Oltretorrente sono solo temporanei: il Comune assicura che torneranno i sanpietrini.

go Schizzati, via Gulli, via della Salute, via Saffi, borgo del Correggio, strada Petrarca, via dei Farnese».

«Le coperture in asfalto che si notano dopo alcuni interventi non rappresentano una soluzione definitiva, ma una misura temporanea necessaria a garantire la sicurezza della circolazione».

«Questo accade in particolare quando i lavori vengono effettuati da società private che gestiscono servizi essenziali, come la posa della fibra ottica o i potenziamenti del-

la rete di teleriscaldamento. In questi casi, per evitare che avvengano rifacimenti errati della pavimentazione come successo in passato, i soggetti privati compiono una copertura temporanea in asfalto e versano al Comune la somma necessaria per procedere con la posa della pavimentazione lapidea. Questo procedimento ha tempistiche più lunghe, ma assicura maggiormente il ritorno alla qualità estetica e funzionale che i cittadini si aspettano e che il contesto storico richiede».

«Gli interventi di questa tipologia gestiti dal Comune e Parma Infrastrutture nel corso del 2025 - conclude la nota - hanno riguardato diversi luoghi, fra cui: via XXII Luglio, via Gioia, via della Salute, via Inzani, P.le dei Servi, via Paglia, via M. Luigia, via Farini, via S. Fiora, via Rossolini, via Parente, P.le Bertozzi, via Carducci, via Guasti, via Catena, P.le Matteotti, via Don Minzoni, via XX Settembre, via Cantelli, via Catena, zona Duomo, piazza Garibaldi, via dell'Università».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mobilità I lavori partiranno nei prossimi giorni Cortile San Martino: arriva la nuova cicabile La pista sarà realizzata tra via Pratt e via Molino

**Cantiere**  
L'intervento prevede la realizzazione di una corsia riservata ai ciclisti all'interno della carreggiata e delimitata da segnaletica orizzontale e verticale.

» A Parma verrà realizzata una nuova pista ciclabile, lungo via Ugo Pratt e via Walter Molino, nei pressi dello stabilimento Barilla di Pedrignano. I lavori, nell'ambito delle progettualità del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), partiranno nei prossimi giorni. L'intervento prevede la realizzazione di una corsia riservata ai ciclisti, ricavata all'interno della carreggiata e opportunamente delimitata da segnaletica orizzontale e verticale.

Questa soluzione consentirà di garantire una maggiore sicurezza e un ordinato svolgimento degli spostamenti in bicicletta, incentivando l'utilizzo di mezzi ecologici e promuovendo stili di vita sani. Il nuovo tratto avrà una lunghezza complessiva di circa 1.900 metri e comporterà un investimento complessivo pari a euro 2.262.602, interamente destinato alla riqualificazione della mobilità ciclabile. «Questo intervento - commenta l'assessore alla Sostenibilità ambientale, energetica e alla mobilità, Gianluca Borghi - si inserisce in un più ampio programma di misu-

re a favore della ciclabilità e della sicurezza per gli utenti che stiamo sostenendo, nella consapevolezza di quanto la promozione dell'utilizzo della bicicletta e la sicurezza per ciclisti e pedoni negli spostamenti possano incidere positivamente sulle sfide ambientali che ci siamo posti e sull'obiettivo Parma Carbon Neutral 2030».

L'opera si inserisce in una più ampia strategia di rafforzamento della mobilità ciclistica e sostenibile, con l'obiettivo di favorire la cosiddetta mobilità dolce e al tempo stesso garantire una maggiore sicurezza per ciclisti e pedoni.

Parma sta facendo passi importanti verso una mobilità più sostenibile, promuovendo l'uso della bicicletta, e del trasporto pubblico. La rete ciclabile cittadina, è attualmente composta da circa 160 km di piste ciclabili in crescita costante, con l'obiettivo che la bicicletta diventi a tutti gli effetti una delle risposte della città alle sfide future in tema di sostenibilità ambientale e di mobilità.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Istituti bancari

a cura di Publiedi

# Dal prezzo dell'informazione al valore della relazione

Lucio Anneo Seneca asseriva che "non esiste vento favorevole per il marinaio che non sappia in quale direzione issare la vela". Tale aforisma è di crescente attualità con riguardo al valore e al ruolo che le informazioni potrebbero e dovrebbero avere, in particolare se riferite a soggetti "clienti", sia privati che aziende, potenziali o effettivi. Il tema è di assoluto rilievo per le banche, le compagnie di assicurazione e gli intermediari finanziari, in genere.

Per questi, la relazione di fiducia reciproca con la clientela si basa sul rilevante patrimonio informativo nel tempo costruito e sulla capacità e volontà di metterlo a disposizione per una relazione che possa essere sia solida e duratura sia reciprocamente proficua. In tale quadro, si inserisce la crescente attenzione alla tutela della *privacy*, in alcuni casi violata da parte di offerenti prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi per potere avere, se non "carpire", informazioni utili per una politica di offerta magari aggressiva e scevra dal perseguire obiettivi di lungo ter-

mine. D'altro canto, si vanno sempre più diffondendo sistemi che elaborano in maniera asettica e formalmente "oggettiva" le informazioni al fine di conseguire sia un risparmio di costi, da parte dell'intermediario finanziario, bancario e assicurativo, sia una potenziale, spesso presunta, "oggettività" di giudizio sul cliente. Questo è particolarmente vero per i soggetti finanziari e bancari di grandi dimensioni, per i quali, spesso, il risparmio di costi e gli obiettivi di breve termine legati al *budget* fanno premio su una relazione di lungo periodo con la clientela.

Ne può derivare un impoverimento del rapporto tra intermediario e cliente e una relazione "asettica" non tra soggetti, ma tra offerenti e richiedenti strumenti bancari, finanziari e assicurativi. Alla luce di ciò, diventa essenziale sapere recuperare una "sana e trasparente" relazione tra intermediario bancario, finanziario e assicurativo e cliente. Ne deriverebbe la costruzione di un patrimonio informativo comune che possa, da un lato, agevolare la clientela

nella sua più rapida ed efficace comprensione e soddisfazione delle proprie esigenze e, dall'altro, l'intermediario finanziario, bancario e assicurativo nel perseguire un'offerta quanto mai personalizzata e remunerativa in una corretta visione di una relazione di medio e lungo termine.

Quanto descritto è particolarmente vero con riguardo ai prodotti sia creditizi di finanziamento sia di investimento del risparmio. Per i primi l'intermediario che sappia recuperare informazioni qualitative e non solo quantitative può proporsi a una clientela che, magari solo formalmente, viene ritenuta eccessivamente rischiosa in relazione al giudizio di asettici modelli di *rating* e di *scoring* creditizio. Infatti, assai raramente tali strumenti riescono a "catturare" informazioni "deboli", magari non codificate, utili per una corretta valutazione dell'effettivo rischio creditizio. Per i secondi, l'intermediario sarebbe in grado di proporre soluzioni di investimento personalizzate che ottimizzino il profilo di rendimento e rischio della clien-

tela nel lungo termine, mettendola al riparo da facili, ma di frequente effimeri profitti speculativi.

A oggi, la capacità di proporre un modello di relazione basato anche sulle informazioni qualitative e non solo quantitative è stata appannaggio delle banche e degli intermediari minori. Dopo anni di concentrazioni bancarie il loro ruolo viene progressivamente rivalutato

nell'ottica di una visione eticamente "sostenibile" e, soprattutto, "a misura di uomo" del rapporto tra cliente e intermediario. Sempre Lucio Anneo Seneca asseriva che "non è vero che abbiamo poco tempo: la verità è che ne perdiamo molto". Una rivalutazione del patrimonio informativo che reciprocamente e coscientemente gli intermediari finanziari, bancari e assicurativi

riescono progressivamente, con pazienza, a costruire con il loro cliente farebbe risparmiare molto tempo e costi, con reciproca e duratura soddisfazione.

**Prof. Claudio Cacciamani**  
Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari Dipartimento di scienze economiche e aziendali - Università degli studi di Parma



**BCC RIVAROLO MANTOVANO**

GRUPPO BCC ICCREA

**PERSONE CHE CREDONO NELLE PERSONE OGNI GIORNO**

PARMA - VIA EMILIA EST, 65A  
tel. 0521 247828  
parma@rivarolo.bcc.it

COLORNO - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 15  
tel. 0521 520301  
colorno@rivarolo.bcc.it